

Consiglio pastorale interdiocesano, la prima sessione a Pianezza

Resoconto della riunione di venerdì 28 novembre 2025

«Non c'è un attimo della storia che non sia segnato dalla presenza dello Spirito di Cristo», è stato questo l'inizio dell'intervento del card. Repole al Consiglio pastorale interdiocesano che si è tenuto il 28 novembre scorso. Il Consiglio sta lavorando sul futuro della vita delle Chiese di Torino e Susa. Lo ha fatto nelle prime sessioni soprattutto attraverso 7 commissioni che hanno riflettuto sui temi suggeriti anche nel cammino sinodale della Chiesa italiana.

I frutti del lavoro delle commissioni sono stati presentati all'inizio dell'incontro. Da tutte le commissioni sono emerse proposte concrete che spaziano dai modi di partecipazione alla vita delle parrocchie ai rapporti con il territorio, dagli accorpamenti delle comunità al modo di vivere la carità. Il lavoro delle commissioni è stato «serio e approfondito», come ha sottolineato l'Arcivescovo, e sarà il punto di partenza per continuare la riflessione e per individuare percorsi concreti di cammino da proporre alle comunità delle due diocesi.

La serata è proseguita con la presentazione della realtà delle diocesi: al vicario generale di Susa, don Daniele Giglioli, è spettato il compito di raccontare la diocesi di Susa mentre don Mario Aversano, vicario per la pastorale, ha illustrato i dati riferiti alla diocesi di Torino. Ciò che appare è una situazione, sia a Susa che a Torino, complessa e che, per molti aspetti, può apparire inquietante ma come hanno sottolineato tutti i relatori «questo tempo, seppur complesso e difficile, è anche un'opportunità da non perdere».

L'Arcivescovo ha introdotto le due relazioni richiamando i principi fondamentali che, pur nella fatica di questi tempi, rendono le sfide che si hanno di fronte uno stimolo e un invito a continuare il cammino. Il card. Repole ha ribadito il senso del ministero sacerdotale come servizio necessario pur in forme diverse, la centralità dell'Eucarestia per la vita delle comunità e il riferimento alla cattolicità come capacità di incontro e condivisione. Il lavoro del Consiglio prosegue nelle commissioni.

da «La Voce E il Tempo» del 7 dicembre 2025